

Mi chiamo Giorgio Ernesto e vivo a Gela

Qui sotto un piccolo racconto trovato sul web su www.legami.org

“Sala da ballo”

Anna, è una giovane donna di 35 anni. E' proprietaria di una famosa azienda di cosmetici, lasciata in eredità dal padre ed è molto brava e fiera del suo impiego. Ama spesso andare a ballare con le amiche, ma, non ancora avendo un uomo al suo fianco, talvolta si sentiva un po' a disagio con le stesse, che al suo contrario erano tutte accoppiate. Una sera, le loro amiche le proposero nuovamente di andare a ballare ed ella, per non andarci sola e non sapendo chi invitare, telefonò ad un accompagnatore. Si presentò a casa, per l'ora prestabilita, un giovane e bel ragazzo assai più giovane di lei, di nome Daniele. Daniele è davvero un bel ragazzo, dal fisico palestrato e dall'aspetto molto ben curato. Capelli corti, biondi a spazzola, occhi azzurri e poco più alto di lei. Appena giunti in discoteca, lo presentò come suo partner alle amiche che furono felicissime della scelta di Anna. Mentre loro ballavano, Daniele sorseggiava un drink al bar. Lo avvicinarono due ragazze; la prima, era una ragazza dai lunghi capelli lisci e neri, che le ricadevano sulle spalle scoperte, vestita con un abito nero e stivali alti fino alla coscia, la seconda invece, era rossiccia, capelli a caschetto e vestita in maniera assai provocatoria e con un paio di stivali sopra il ginocchio. Le due fanciulle tornarono nella sala accanto poco dopo e Daniele, preso da un forte desiderio di conoscerle meglio, le seguì subito dopo. Girò per la sala per incontrarle nuovamente, ma, in mezzo a quella folla non riusciva a trovarle. Decise quindi di fermarsi a bere qualcosa al bar e controllare la situazione da quella posizione. Diversi minuti dopo si sentì bussare sulla spalla e nel girarsi, vide che si trattava della rossa.

“Guarda, guarda chi c'è. Sei venuto per noi?”

Daniele fece un gesto un po' evasivo, non voleva dimostrare loro di essere stato così attratto.

“La mia amica deve andare in bagno, ci accompagni?”

Al suono di quelle parole non riuscì a opporsi. Pensava a quello che sarebbe potuto accadere ed era euforico. Rispose di sì e la rossa, prendendolo per la cravatta, se lo tirò fino al bagno seguita dall'amica.

Appena furono dentro al bagno, Daniele fu preso da un attimo di panico, dopo tutto si trovava nel bagno delle donne e se per caso lo avessero scoperto, di certo i buttafuori, gli avrebbero dato una bella lezione. La rossa, si poggiò al lavabo e cominciò a parlargli.

“Allora? Chi ti piace di più?”

“Bè, siete bellissime entrambe.”

“Che bugiardo! Si capisce subito che ti piace di più Roberta. Dai almeno abbi il coraggio di dire cosa ti piace di lei.”

La situazione lo mise un po' in imbarazzo, anche perché era vero che la sua preferita era la nera, che, nell'attesa della sua risposta, si mise a sedere su una poltroncina e accavallò le gambe. Gli occhi di Daniele, volente o nolente, caddero sugli stivali della ragazza, per finire pian piano sulle sue cosce. Proprio quell'azione fu a tradire Daniele e la rossa se ne accorse, infatti, divertita disse all'amica che secondo lei era un altro di quei sospirosi che sbavano sui suoi stivali.

“Non è vero, caro?”

Daniele preso dall'imbarazzo e dalla vergogna non riuscì a rispondere. La rossa continuava a fare domande tipo, “E cos'altro ti piace? Farti strapazzare? Essere calpestato?”. Daniele continuava a starsene in silenzio mentre la rossa, continuava, molto divertita, a metterlo sempre più a disagio, accompagnata dalle risate di Roberta.

“E io che pensavo ti piacesse questa?”

Prese la sua amica per mano, le sollevò un po' l'abito e le fece mostrare il suo sesso.

“ Certo che mi piace e ... “

La rossa lo fece tacere mettendo un dito sulle sue labbra.

“ Mi spiace per te, carino, ma non è pane per i tuoi denti. Peccato, non eri per niente male. Forse ti avrei fatto scopare Roberta, che è mia e quando mi va, la presto a chi mi pare. “

Detto questo la rossa, tirò a se Roberta e la baciò con passione. Daniele non capiva se erano realmente due lesbiche o lo stavano solamente continuando a prendere in giro. Il bacio fu piuttosto lungo e non appena si staccarono, la rossa gli lanciò un'occhiata infastidita.

“ Che cosa fai ancora in piedi, mettiti in ginocchio! “

Daniele non reagì a quell'ordine, anche perché non gli era mai successo di sentirsi così a disagio e non sapeva se obbedire o scappare via. La rossa lo prese per i capelli e lo tirò giù, spingendogli il viso sui suoi stivali. Daniele a quel comportamento si eccitò enormemente e cominciò delicatamente a baciare e leccare gli stivali della rossa. Roberta nel frattempo si allontanò per qualche istante per usufruire dei servizi e la rossa la rimproverò subito.

“ Roberta! Abbiamo uno schiavo! Potevi pisciargli in gola. Sono sicura che gli sarebbe piaciuto “

“ Scusami Vania. Se proprio ci tiene, visto che non c'è la carta igienica, può venirmi a ripulire “

La rossa cominciò a ridere e scalciandolo lo mandò a offrire i suoi servizi a Roberta che nel frattempo si stava rialzando. Daniele si sentì impazzire, mentre leccava la fica di Roberta, sebbene il motivo per cui stesse facendo ciò. Vederla da quella posizione, lo fece sentire sovrastato. Sì, era davvero bellissima.

“ Ehi! Basta così! Devi solo pulirla, mica leccarla. Lecca i suoi stivali verme! “

Daniele obbedì velocemente alla rossa e si accucciò ai piedi di Roberta. La rossa prese ad insultarlo e a dargli qualche calcetto di tanto in tanto, giusto per mantenere calda l'atmosfera. Prese più dall'eccitazione la rossa cominciò a baciare Roberta. Le loro mani percorrevano i loro corpi.

“ Leccami troietta “

Roberta si piegò, usando il corpo di Daniele come inginocchiatoio e cominciò a leccarla, mentre con la mano, muoveva la faccia di Daniele sui suoi stivali, come se fosse uno straccio per pulirsi. La rossa ebbe l'orgasmo poco dopo. La rossa prese un bicchiere, con dentro circa un dito di birra, che aveva lasciato chissà chi, lo poggiò a terra e poco dopo, cominciò ad urinare al suo interno. Subito dopo si alzò e porse il bicchiere a Daniele, ordinandogli di bere. Vedendo la sua difficoltà nell'obbedire a quell'ordine, Roberta decise di dargli una mano e piazzò uno stivale sul suo pene schiacciandolo come una sigaretta.

“ Su, bevi. Fammi contenta e dopo ti do un bel premio “

Roberta faceva letteralmente impazzire Daniele, che avvicinò il bicchiere a se e fece un sorso.

“ Visto Roberta? Guarda che schifoso! Del resto è un uomo; cosa ci si potrebbe aspettare da un uomo? Sono tutti pronti a fare i duri e si credono chissà cosa e poi, appena trovano una donna con le palle, si bevono anche il suo piscio “

Roberta diede ragione all'amica e sfilò il bicchiere di mano a Daniele per poi versarglielo in testa, per poi allontanarlo con un piede. Si rimisero in ordine e uscendo, Roberta, calpestò la pozza di birra e piscio sul pavimento, quindi, si fece ripulire gli stivali e se ne uscirono ridendo.